Anno XLVI — N. 37

Martedì 13 Febbraio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Quel che deve essere l'Istituto Falcon-Vial di S. Vito al Tagl.to

L'«Agricoltura Friulana» stamperà, nel suo numero di sabato prossimo, l'articolo che, per concessione gentile avutane, noi pubblichiamo. In esso è trattata una questione di grande importanza sulla quale va richiamata l'attenzione anche delle autorità tutorie, perchè deve a queste interessare, in primo luogo, che la volontà della benefica testatrice sia rispettata e perchè deve anche interessarle che in un centro di grande importanza agricola come è S. Vito, sorga un Istituto che, a quella volontà, rispondendo perfettamente, sia efficace propulsore di quei progressi nell'agricoltura ai quali il Friuli deve con ogni sforzo mirare.

L'Istituto Falcon-Vial deve trasformarsi in un centro fattivo di istruzione agraria popolare.

Non vi è a S. Vito chi ignori l'esistenza dell'Istituto Falcon-Vial, il quale ebbe origine, fin dal 1896, per disposizione testamentaria della Signora Lucia Falcon ved. Vial.

Tale istituto, in base alla volontà espressa dalla munifica Signora, deve avere per iscopo precipuo l'educazione secondo i principi della morale cristiana e l'istruzione agraria dei figli dei contadini poveri.

Il decreto reale del 2 novembre 1902, che erige l'Istituto ad ente morale, secondo uno statuto allora proposto in forma molto succinta, lo riconosce giuridicamente e lo mette in grado di esplicare la sua attività.

Nonostante i beni patrimoniali notevolissimi di cui l'Istituto dispone, (si tratta di alcuni milioni), purtroppo finora esso non ha vissuto di una vita florida, fattiva, utilmente svolta a beneficio dell'Agricoltura nostra quale era intendimento della Testatrice.

I preposti a tale istituzione hanno preso, forse troppo alla lettera le disposizioni del testamento, senza entrarne nello spirito, senza indagare la volontà della benefattrice espresse sinteticamente, ma chiaramente apparenti a chi le considera con attenzione.

Non mancarono certo progetti, se non concreti almeno abbozzati, di trasformazione dell'Istituto: molti ne parlarono, ma nessuno ha preso a cuore il problema con una visione chiara, precisa, delineata di azione e con una forte volontà senza la quale i progetti si infrangono all'indomani della loro concezione dinanzi alle più piccole difficoltà lasciando — quel che è peggio — l'impressione dell'impossibilità di vincerle o di girarle per camminare innanzi e fare, nel caso nostro, dell'Istituto un ente il quale veramente risponda al fine per cui è stato fondato.

Il passo fondamentale del testamento, sul quale particolarmente si insiste, è il comma A dell'art. 8. Esso dice che «l'Istituto deve avere sede nel fabbricato in borgo Fabbria e che l'intero corpo del fabbricato stesso con tutte le sue adiacenze e pertinenze e con l'aggiunta di qualche altro appezzamento sito a poca distanza che verrà trovato opportuno di destinare per l'istruzione agraria, non potranno mai e per nessun motivo, neppure per ritrarre una maggior rendita, essere affittati od alienati, ma dovranno essere conservati ad uso dell'Istituti rimossa ogni eccezione».

Appare evidente, dunque, la ferma volontà che l'Istituto sia «centro di istruzione agraria» e tale rimanga, anche in caso di possibili trasformazioni rese necessarie dal mutare dei tempi e dall'esperienza fatta durante i primi anni di vita dell'Opera pia e benefica.

Ma un altro punto del testamento merita speciale attenzione; dove cioè, si fissa la funzione dell'Istituto il quale deve mirare — dice letteralmente il documento — «alla creazione di buoni e bravi contadini e non altro che contadini».

Esso quindi non deve essere; una delle solite scuole agrarie, le quali licenziano allievi destinati alla direzione delle aziende di campagna e comunque a lavori di sorveglianza, ma una scuola veramente pratica che trae gli uomini dai campi per restituirli alla campagna non urbanizzati, nel senso etimologico e tecnico di questa parola, ma invece restituiti vieppiù innamorati della vita agraria, del lavoro diretto della terra fatto con l'ausilio di precise cognizioni, che evitano errori perdite di tempo e di danaro, delusioni, ecc. e guidano l'azione facendo del lavoro (anche del più umile, come quello dei contadini) un lavoro di artista altamente produttivo.

E' accaduto invece questo, finora, al nostro Istituto.

I fanciulli, raccolti all'età di otto anni circa, provenienti da famiglie contadine miserissime, vi rimanevano fino ai diciassette; venivano così licenziati in quell'età nella quale, ancora immaturi per vivere da soli, dovevano ritornare in seno alla famiglia, dove si sentivano estranei: non potevano farsi valere perchè ancor troppo giovani per imporre i loro punti di vista, non potevano d'altra parte riprendere il lavoro, sovente in contraddizione con le nozioni che avevano apprese. Finivano così, spesso, per abbandonare la casa ed in grazia dell'istruzione generale che avevano ricevuta, si occupavano in arti o mestieri, nient'affatto attinenti all'agricoltura.

Lo scopo della Scuola era perciò nettamente frustrato; nè si potrebbe sperare che oggi accadesse altrimenti, se radicali trasformazioni non daranno impulsi nuovi e vita fiorente all'Istituto.

Dopo l'invasione, la Scuola non ha ripreso ancora la sua attività; ma ora si delinea un periodo di orientamento che non esclude migliori propositi di quelli finora seguiti.

E' stata ventilata, tra l'altre, l'idea di dar vita con le rendite dell'Istituto ad una scuola di arti e mestieri; ma in tal modo si eluderebbero radicalmente, in modo evidente a tutti, i desideri espressi nel testamento. Non si disconoscono qui i benefici che una tale scuola potrebbe portare; ma d'altra parte, immensi ed inimaginabili sarebbero i vantaggi di una istituzione agraria nuova, rivolta a beneficio dell'arte o del mestiere, come vogliamo chiamarlo, più largamente diffuso, e che costituisce la base di ogni altra industria od attività umana: dell'Agricoltura, insomma a cui oggigiorno tutti gli sguardi sono rivolti, e pare finalmente con occhio esprimente maggiore fiducia e speranza sulle capacità e le possibilità di tale industria antichissima, ma sempre in via di sviluppo e capace ancora di grandi progressi.

Anche la fondazione di una scuola agraria pratica, sul tipo di quelle esistenti, non può soddisfare coloro che conoscono quanto tali scuole creino illusioni negli allievi, i quali sovente, poi, come accadeva anche per quelli dell'Istituto Vial, si dedicano ad altre attività ben lontane dall'agricoltura (esempi numerosi ne abbiamo anche in Friuli).

***

Ecco invece, secondo noi, a grandi linee, il programma che l'Istituto dovrebbe tracciarsi.

Innanzi tutto, non abbandonare lo scopo filantropico-morale-educativo fin qui seguito alla meglio, raccogliendo alcuni figli di contadini poveri del comune di S. Vito al Tagliamento per allevarli in seno all'Istituto secondo le disposizioni dello Statuto vigente con alcune modifiche opportune.

Accanto a questo scopo, però, che chiameremo elementare o programma minimo dell'Opera, un altro più vasto e di gran lunga più efficace ed utile alla collettività, l'Istituto si dovrà prefiggere: quello dell'«istruzione professionale dei contadini adulti».

In diversi periodi dell'anno, scelti secondo le circostanze, potrebbero essere radunati nell'Istituto numerosi agricoltori i quali, oltre ad una elementare istruzione teorica riguardante i rami speciali dell'agricoltura e le industrie ed i mestieri affini, oggetto di questi corsi temporanei, dovrebbero esercitarsi praticamente alle diverse operazioni ed ai lavori manuali.

Corsi teorico-pratici di bachicoltura agraria, di falegnameria e via dicendo, potrebbero essere svolti con lo intervento di insegnanti specialisti nelle diverse materie, invitati appositamente da altre parti della provincia od anche da fuori.

Naturalmente l'Istituto, a tale scopo, in breve volgere di anni dovrebbe trasformarsi in un'azienda modello, base essenziale per l'istruzione e l'educazione agraria di giovani ed adulti.

E così anche la Scuola Tecnica a tipo agrario di S. Vito, già brillantemente affermatasi, la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, le Scuole Elementari — dove pure, ora, il Governo vorrebbe che gli insegnamenti agricoli avessero un certo sviluppo — potrebbe usufruire, quale campo sperimentale-dimostrativo, della nuova ed originale istituzione, differenziantesi nettamente da tutte le altre similari, e rispondente, a parer nostro, in modo più consono alle attitudini ed al carattere degli agricoltori.m

Non è qui il caso di entrare in particolari circa l'orgnaizzazione di un tale lavoro; noi siamo pronti a dare, se chiamati a collaborare, la nostra attività disinteressata con l'entusiasmo che ci viene dalla passione per l'agricoltura.

Comunque, non è lecito attendere. Già troppo temp o è passato e sarebbe vergognoso non fare ora ogni sforzo per sistemare l'Istituzione che, dotata di mezzi com'è, potrebbe assumere importanza grandissima e portare benefici incalcolabili.

Deliberazioni della Deputazione Prov.

La Deputazione del Friuli nelle ultime sedute ha deliberato:

a) di contrarre un mutuo per far fronte alla spesa per sussidi, contributi, aumenti di stipendio e seconda indennità caroviveri al personale, non ammessa a finanziamento dal Ministero dell'Interno.

b) di aderire alla costituzione di una Società fra provincia e Comune di Udine, per l'esercizio di un Frigorifero in Udine.

Deputazione scolastica

Nell'ultima seduta la Deputazione scolastica provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Congedi e aspettative — Ernesta Leonarduzzi maestra a Colugna, collocata in aspettativa fino al 15 aprile 1923; Erminia De Marco maestra a Reana, in aspettativa dal 6 dicembre 1922; Maria Monis Lambertini, maestra a Sacile, in aspettativa per infermità; Ronchi Alba, maestra a Talmassons, in aspettativa fino a non oltre il 31 maggio 1924; Martinis Francesca di Paularo, respinta l'aspettativa e si delibera proporre il collocamento a riposo; Riefolo Anna Maria: si rettifica la decorrenza della dichiarazione di dimissioni al 1 ottobre 1922; Fornarola Gemma, maestra a Pradamano: respinta l'aspettativa, proponendo che venga dichiara dimissionaria.

Altri provvedimenti — Si accoglie la domanda del maestro Lino Arreghini di Sesto al Reghena per risiedere a Cinto Cao Maggiore.

La bandiera nelle scuole

In seguito a circolare del ministero nelle scuole della provincia si raccolgono fondi per l'acquisto della bandiera nazionale di cui però già molte scuole sono provviste. Il provveditore agli studi ha in proposito diramato circolari agli uffici dipendenti notando il significato che il simbolo della Patria assume nelle scuole.

Il Maestro Pietro Sartor deposto dall'insegnamento per due anni

Nel recente consiglio scolastico di disciplina si sono presi provvedimenti a carico del maestro Pietro Sartor, l'organizzatore comunista del pordenonese già noto per la resistenza di Torre ed altri episodi politici.

Il presidente della adunanza informò che il maestro Sartor, del Comune autonomo di Pordenone, che fu già sospeso dal servizio e dallo stipendio, per essere stato uno dei capi del movimento bolscevico di Pordenone nel maggio 1921, è stato assolto in sede penale «perchè i fatti a lui ascritti non costituiscono reato», dal tribunale di Pordenone con sentenza 15 novembre 1922.

Sottoposto a procedimento disciplinare, regolamento notificato, non ha mandato le sue difese scritte, nè si è presentato all'adienza del Consiglio di disciplina.

Dopo le comunicazioni del presidente si svolse una breve discussione, riconoscendo la colpabilità del maestro Sartor.

All'unanimità, infine, fu accolta la proposta del presidente, di deporre il maestro Sartor coi divieto di insegnare per il tempo massimo di due anni.

POZZUOLO
A proposito della R. Scuola d'Agric.

Nella visita fatta domenica alla R. Scuola pratica di agricoltura, in occasione che fu benedetta da S. E. l'Arcivescovo e festosamente inaugurata la bandiera, dono gentile ed affettuoso di licenziati e di allievi, abbiamo chiesto quale fosse, in via ordinaria, il numero degli allievi.

— Una cinquantina — ci fu risposto. — Sarebbero certamente in numero maggiore, ma i locali sono insufficienti. L'anno passato abbiamo tentato di portarlo a cinquantotto: ma dovemmo riconoscere che proprio, se non si ampliano i locali, non è possibile superare la cinquantina.

— E non possono costruire locali nuovi?

— Vi si era pensato e anche scelta la località per costruire un'altra ala. Occorrevano trecentomila lire... e non se ne avevano che centocinquantamila... Noti che il Governo non ha pagato ancora l'indennità.

— Adesso poi che la Provincia si è fatta più grande, sarà necessario assolutamente d'ingrandire anche la Scuola....

— Sicuro che sarebbe necessario, tanto più che, per legge, non vi può essere, in genere di scuole pratiche di agricoltura, più di una per provincia.

Questa necessità di ampliamenti ci fu confermata anche da altri, con cui parlammo. Quando si potrà effettuare?

TOLMEZZO
Un lavoro di epurazione

Una importante operazione di polizia è stata oggi eseguita dai fascisti locali.

Da parecchio tempo si lamentava in Carnia la presenza di affaristi poco scrupolosi, che si infiltravano in tutti i mercati a truffare la buona fede dei nostri operai con insinuazioni ed insistenze tentatrici.

Oggi, giorni di mercato, accortisi i fascisti che alcuni figuri erano qui giunti e che avevano già iniziato il loro losco commercio a danno di alcuni operai, procedettero subito all'arresto della combriccola composta di cinque manutengoli e capitanata da un certo Comurro Pietro fu Luigi della bassa (il paese mi è rimasto sulla penna e non vuol uscirne fuori) merciaio ambulante.

Il loro commercio consisteva nell'abilità di vendere scampoli di stoffa di pessima qualità a prezzi elevati, ingannando la buona fede del compratore.

Furono sequestrati ritagli di merce e cogl iarresti odierni, si spera di essere sul la traccia di una vasta associazione del genere.

Non possiamo che plaudire all'iniziativa dei fascisti i quali sipropongono di epurare la nostra zona da tutti gli elementi equivoci che malauguratamente hanno scelta la Carnia come teatro delle loro gesta.

PORDENONE
La lotta contro l'accattonaggio

Da un comunicato ufficiale dell'ufficio competente ove vengono ricevute le schede di sottoscrizione pro abolizione dell'accattonaggio, si apprende che purtroppo pochi sono stati sinora i cittadini che risposero all'appello. Ciò non fa onore certo ai,, ritardatari i quali sono invitati a far presto, se intendono che finalmente tale piaga dolorosa abbia a scomparire.

Non conosciamo bene le disposizioni che Comune e Congregazione di carità daranno per evitare in via assoluta la questua.

Noi siamo convinti che essa si debba eliminare totalmente se si prenderanno quei provvedimenti richiesti all'uopo.

In via assoluta si proibirà a mezzo di pattuglie di vigili scelti che abbiano tatto, agli accattoni forestieri, di girare per la città.

Gli accattoni della città dovranno invece recarsi ogni settimana all'ufficio da destinarsi a ritirare il sussidio stabilito.

Dovere quindi dei cittadini, di concorrere tutti in relazione alle loro potenzialità economiche, e delle autorità competenti di dare disposizioni ad abolire completamente. (il che si può ottneere). l'accattonaggio.

IN TRIBUNALE
Gravi condanne

Zoldan Luigi di Andrea di anni 60, Zoldan Gio. Batta di Luigi di anni 25, Zoldan Angelo di Luigi di di anni 22, Zoldan Luigi di Luigi di anni 25, oZldan Angelo di Luigi di anni 18, Mella Eugenio fu Bortolo di anni 65, Stella Giovanni di Eugenio di anni 42, Stella Evaristo di Eugenio di anni 47, tutti da Caneva di Sacile, soni imputati i primi tre di avere in Caneva, il 5 giugno 1921, di correità fra loro, volontariamente inferto, facendo anche uso di arma da punta e taglio, a Mella Giovanni, molteplici lesioni in varie parti del corpo, la più grave delle quali, (frattura della scapola destra) guarì nel periodo di giorni ottantadue, producendo per giorni 90 incapacità alle ordinarie occupazioni, e tutti, meno il Zoldan G. B., di avere inferto a Mella Evaristo lesioni al capo guaribili in giorni 19; Zoldan Luigi di Luigi di lesioni senza conseguenze di malattia e ingiurie a danno di Mella Maria; Mella Eugenio, Giovanni, Evaristo di tentativo di violazione di domicilio in danno di Zoldan Luigi, Mella Eugenio, inoltre, di minaccie semplici a danno di Besegga Teresa; Mella Giovanni ed Evaristo, inoltre, di lesioni semplici in danno di Zoldan Carolina, Zoldan Maria e Zoldan Agostino.

Il Tribunale ha condannato Luigi Zoldan a mesi 7 e giorni 22; G. B. Zoldan di Luigi a mesi 5 e giorni 25; Zoldan Agostino a mesi 6 e giorni 13; Zoldan Luigi di Luigi a mesi tre e giorni 15; Zoldan Angelo di Luigi a mesi 1 e giorni 15, tutti col condono di mesi 3.

Gli altri vennero assolti.

Per falso

Pegorer Vittorio di Pietro nato a S. Paolo di Brasile, residente a Maduna di Livenza, di anni 25, è imputato di avere in Pravisdomini nel 22 aprile 1920 apposto sopra un vaglia di servizio di L. 406.70, emesso a Salerno e pervenuto al sindaco di Pravisdomini, la firma falsa del Commissario prefettizio del Comune Maronese Alberto, nel fine di riscuotere, come effettivamente riscosse, detta somma all'Ufficio postale di Pravisdomini. Venne condannato ad anni 2 mesi 11 di reclusione, lire 250 di multa e tre anni di interdizione dai pubblici uffici (indulto mesi 6 e tutta la multa).

GEMONA
Università Popolare

Il perito industriale sig. Adolfo Dosi ha tenuto la prima lezione sulla radiotelegrafia.

E' stata una lezione interessantissima. Il giovane professionista sig. Dosi ha avuto l'occasione di farsi apprezzare per la sua vasta coltura e per lo studio profondo in materia. Gli intervenuti sono rimasti soddisfatti, non solo per la chiara esposizione fatta dall'oratore, ma anche per gli esperimenti fatti con apparecchi di cui l'insegnante si è servito per maggiormente illustrare la sua conferenza.

Vi è grande attesa per la seconda lezione che il sig. Dosi darà entro il corrente mese, lezione che verrà illustrata da nuovi meccanismi, ignoti a gran parte del nostro pubblico.

Questa sera, lunedì, il sig. Pividori terrà la XXI. lezione sul tema: «I danni dell'alcoolismo».

POLCENIGO
Il Commissario

Il co. Giuseppe Sbroiavacca è stato nominato commissario prefettizio del nostro Comune.

Numerosi amici offersero una cena all'eletto.

Lutto

E' morto improvvisamente il tenente Amedeo De Spirito di anni 28 del 6. artiglieria P. C. I funebri riuscirono imponentissimi; l'estremo vale fu porto dal colonnello Bazzi.

VILLASANTINA
Le indagini delle guardie
Alla ricerca delle mitragliatrici

Avete pubblicato di grossi sequestri di materiale bellico eseguiti dalle guardie di finanza di Tolmezzo, nella frazione di Invillino.

Per due giorni e due notti la frazione di Invillino è stata per così dire assediata dalle guardie di finanza, che nelle perquisizioni si erano prefisse di venire a capo di importanti sequestri.

Da qualche tempo circolava la voce che ad Invillino fossero nascoste mitragliatrici. Fosse vera o no, la diceria venne raccolta dal Comando delle guardie di finanza di Tolmezzo che dispose senz'altro le operazioni di perquisizione, le quali hanno avuto per risultato il sequestro di una notevole quantità di materiale bellico: si dice trattarsi di una cinquantina di quintali.

Il materiale sequestrato consiste in bossoli di ottone e qualche rotolo di filo spinato, ed inoltre nella ferramenta del ponte di ferro costruito sul Tagliamento durante la guerra e che nel 1917, all'epoca della invasione nemica, fu fatto saltare e sepolto dalla ghiaia sul letto del fiume. Alcuni operai di Invillino, un anno fa si misero all'opera e dopo una settimana di lavoro riuscirono a disseppellire ed a ricuperare il materiale: lavoro che nessuno si sarebbe sognato di dare, senonch, come vedete, i loro sforzi sono stati oggi ricompensati col sequestro di quanto era loro costato tanti sudori.

Di mitragliatrici e di altre armi finora non furon trovate. Nondimeno, anche oggi da qualcuno si ripeteva con insistenza che le mitragliatrici ci soni; anzi, si precisava che erano due, nascoste fuori del paese, sepolte chis-à dove, ma ci sono e non sole, ma in compagnia di un cannoncino!

Ed anche oggi una squadra di guardie di finanza va perlustrando le adiacenze di Invillino e frugando sui colli, nelle buche, nelle caverne, tra le anfrattuosità, ma finora senza altri risultati.

Una mitragliatrice e fucili scoperti e sequestrati

Ci scrivono da Tolmezzo:

In seguito ad operazioni eseguite dal Commissario di P. S. dott. Brienza, nel bosco in prossimità della frazione di Cazzaso si venne alla scoperta di una mitragliatrice e di una ventina di fucili, abilmente nascosti.

Le indagini proseguono.

SEQUALS
Provvide iniziative e illuminata beneficenza

E' stato stabilito l'allargamento della piazza maggiore e la costruzione nel centro di essa di un artistico monumento ai caduti in guerra. Il sig. Angelo Pellarin ha offerto il terreno per la prima opera e i lavori sono già iniziati.

E' stat pure decisa la istituzione dell'Asilo Infantile.

L'on. Odorico ha offerto la splendida villa Johanna, dono munifico e grandiosa sede dell'Asilo.

Il sig. Pietro Pellarin, nostro sindaco, ha offerto lire diecimila, il cav. Odorico Vincenzo lire 5000, il signor Ferdinando Segnafiori pure L. 5000. Altre cospicue offerte arriveranno dall'estero.

LATISANA
Le gesta di un truffatore

L'esattore di Spilimbergo, sig. Ballico Enrico, riceveva l'altro giorno, a firma Luigi Morgante di Tolmezzo, un telegramma datato da Latisana, in cui lo si invitava ad inviare telegraficamente 600 lire, appoggiandole al signor Giovanni Laricc, poichè diceva il Morgante non poteva cambiare un assegno in moneta. Il signor Ballico, insospettito, avvertì i carabinieri i quali alla loro volta misero in avviso il nostro maresciallo.

Questi potè scoprire che il Morgante speditore del telegramma, altro non era che l'audace truffatore Luigi Trivelli di Tramonti di Sotto.

Egli avev aperò già preso il largo lasciando un conto da pagare di quasi duecento lire all'oste Giuseppe Tavaccio per cibarie, e... per denari ottenuti a prestito sempre mediante la frottola dell'assegno.

SPILIMBERGO
Due veglie benefiche

L'Associazione Impiegati e Commessi ha pubblicato il resoconto della veglia data a beneficio della Congregazione di Carità. L'incasso lordo fu di lire 4244; le spese L. 3191. Utile letto, versato al Presidente dell'Opera Pia L. 1053.

Riuscitissima la seconda veglia «dell'Ago» data dalla Società «Vedrani e affini». Le danze si protrassero allegramente, con un concorso straordinario di coppie sino alle 6 del mattino. L'orchestra cittadina suonò egregiamente e dovette bissare numerose volte la riesumata «Furlana».

Alla Congregazione di Carità dal Comitato organizzatore, composto dai signori Carta, Nodari, Tamai e Gagliardo, furono versate L. 334.10.

MERETTO
Per le scuole

Alle ore 11 di ieri, seguì l'asta per gli edifici scolastici. Concorsero le imprese D'Aronco, Consorzio Friulano fra Cooperative di lavoro, Campanazola, Adanto Sandri, Giovanni Gelabi, e Alvise Petrucco.

Rimase deliberatario il sig. Adanto Sandri di Udine, che offrì il ribasso del 16 per cento.

FUFIGNIS
LA MARI

— Signôr! Signôr! Judaimi! 'E jé la mé creature!

Avilide si sinte donge la scune dal fi malât e cu lis mans in crôs 'e vai une preiere.

L'omp al jere lontan pal mont in serce de fortune e jè restade cu la sô creature, lu spietave simpri par vivi e pati insieme.

Ma crudel al è il destin cu la int puare e cuissà quan che vignarà chê zornade!

— Signôr! Signôr! Ce torment!... Ma vô che viodeis, vô che pensais a la int tribulade, no steit puartâ vie il miò agnulùt.... Ciatailu ce bièl ch'al è!... Al vignarà bon e onest!... Judaimi Signôr!... Preait per me, vô Marie Vergine Santissime!

***

No vâl la preiere, no vâl il martiri par cheste anime: dut il mont al è martiri e penitinze!

Il frutin te scune, cui puins siarâs, blanc come la cere, e i voglos spalancâs in serce dal soreli che no viodarà mai, al tos, puarin, e si consume.

A ciâf dal jet la Madone lu spiete.

Poc 'e doveve spietâ ancimò!

Un colp di tos plui fuart, lis manutis s'ingrisignissin, i voi 'e ciilin senze viodi; la creature e' jé muarte.

***

La mari 'e à finît lis preieris; si jeve in pîs, 'e ciape il fi tra lis mans e lu alze dret in cîl, senze une lagrime!

— Maludît cal sedi il distin! Maludide che sedi cheste vite!

Si ferme, 'e pense a la blasteme dolorose, si cuviars i voi cu lis mans:

— Perdonaimi, Signôr, perdonaimi! — e' dis. — Che sedi fate la vuestre volontât!

Al và a mont il soreli; lis ombris de sere a pôc a pôc e' cuviarzin duc' i dolôrs e dutis lis miseris.

E' sune l'Avemarie.

Arturo Feruglio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Ballettino di Stato Civile dal giorno 4 al 10 febbraio;

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Robbiatti Eliseo falegname con Stefanutti Dosolina casal. — Querini Riccardo con Clocchiatti Caterina sarta — Dorio Antonio industriale con Varier Giuseppina casal. — Della Ricc. Guerrino ferroviere con Cittaro Lina casal. — Vicario Lino ferroviere con Micossi Anna casal. — Balladin Giuseppe macchinista con Biondani Leonide sarta — Vidale Romano Regio pensionato con Samassa Marianna Caterina casal. — Pittelli Ermenegildo Tenente fanteria con Michielli Lucia, agiata; De Grandis Attilio tenente RR. CC. con Galli Olga civile. —Magon Guglielmo maresciallo capo R. E. con Guerra Ida civile.

Bellina Carlo metallurgico con Passone Maria casal. — Magliarita G. B. imp. ferrovia con Amadio Lucia, impiegata — Fabello Giuseppe bracciante con Pinzani Luigia casal. — Rizzi Armando perito geom. con Angeli Olga civile — Foschiani Giordano agric. con Rizzi Pierina casal. — Bulfone Ugo muratore con Barbetti Ida operaia — Gambellini Emilio imp. con Valentinis Elisabetta sarta — Zampa Gelindo agric. con Gozzi Amelia casl. — Lenisa Ugo scalpellino con Chiarandini Maria casal. — Moretti G. B. tintore con Paolini Teresa casal. — Tonsigh Antonio vetturale con Mestro Arnesia casal. — De Nardo Carlo falegname con Cantarutti Maria casal. — Masone Callisto muratore con Pianta Caterina casal. — Lanaro Primo ferroviere con Linda Vittoria casal. — Galluzzo Valentino falegname con Moretti Maria tessitrice — Calandri Paolo imp. con Zanetti Ines sarta — Mauro Riccardo agente comun. con Degani Ida casal.

MORTI

Cont. Minotti Marianna fu Giovanni, casal. anni 80 — Del Bianco Domenica fu Domenico casalinga anni 79 — Gasparutti Maria di Guido di anni due — Danelon Fabbrir Giovanna fu Francesco di anni 61 — Paviotti Anna fu Agostino, casal. di anni trentotto — Biadene Fanton Giovannina fu Antonio di a. 81 civile — Virgilio Maria in Casarsa fu Vincenzo casal. a.87 — Agosto Alma di Luigi scolara anni 9 — Iaschi Giuseppe fu Carlo cameriere anni 54 — Rizzi Codutti Maria fu Antonio casalinga a. 81 — Sgobaro Maria fu Giuseppe insegn. comun. a. 53 — Colla Giuseppe fu Pietro operaio a. 47 — Rizzi Zaccaria fu Michele agric. a. 73 — Bearzi Colombatti Chiara fu Giacomo Possidente di a. 84 — Gobbi Zanini Elisa di Giuseppe insegnante di anni 31 — Michelutti Giovanni di Francesco guardia investigativa di a. 22 — Bevilacqua Gorza Maria fu G. B. casalinga a. 78; Nicli Lecchi Elena fu Nicolò casal. di anni 53 — Simeoni Liliana di Attilio di mesi sette — Mauro Mario di Luigi di mesi 16 — Miconi Rachele di Elsa di g. 20 — Angeli G. B. di Valentino agric. di a. 18 — Comar Antonio agric. di anni 56 — Mizzau Giovanni di Francesco agric. di anni 60 — Moro Giuseppe di Giacomo pittore di a. 34 — Sant Giacomo fu Giuseppe muratore di anni 60 — Franzil Bianchi Regina fu Antonio casalinga di anni 32 — Padoani Tomaso fu Antonio bilanciaio a. 70 — Midolini Lucia fu Giacomo contadina di anni 48 — Ermacora Barro Clorinda fu Giuseppe, a. 58 casal. Cesarino Giovanna fu Mattia contadina di a. 79 — Cuttini Enrico di Giovanni di giorni 4.

MANIAGO

Infanzia disgraziata

Nel pomeriggio di ieri una bellissima bambina: Rosa Gastaldo di Vincenzo di anni 2, eludendo per un attimo la vigilanza della madre, trovava orribile morte nella vasca della stalla. Inutili tutte le cure prestatele in farmacia dal dottor Rigoni. Vivissimi il compianto per la bella creatura sì tragicamente scomparsa e per la sventurata madre che aveva quell'unica figlia. Il padre è emigrato in Olanda.

Arresto di socialisti

Ieri, questo solerte maresciallo dei carabinieri trasse in arresto tale Crosato Costante e Braggiano Luigi perchè custodivano la bandiera rossa ed erano fautori di incipiente coalizione socialista.

PORDENONE

Cose del Fascio

Il nuovo Direttorio della Sezione del P. N. F. ha eletto ieri sera a segretario politico il prof. Angelo Duse e segretario amministrativo il sig. Matteo Valenzuela.

Ed il calmiere?

Si reclama dall'Autroità comunale un po' di vigilanza sulla vendita dei generi di prima necessità. Perchè non si regolano i prezzi col calmiere? Tutto si vende a capriccio: latte e pane.

Al Commissario prefettizio rivolgiamo il reclamo con la speranza di provvedimento adeguati.

Nozze

Si unirono oggi in matrimonio la gentile e graziosa signorina Carmela Peratoner e l'amico Checchi Furlanetto.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

L'ultimo di Carnovale

si ballerà sino alle ore.. piccine ai teatri Licinio e Sociale ed in altre sale.

Il Licinio preannuncia intanto l'inizio degli spettacoli cinematografici e prossimamente forse avremo una primaria compagnia di operette.

La Commissione per gli affitti

Il Presidente del Tribunale ha chiamato a far parte della Commissione Arbitrale per gli affitti: per i proprietari l'avv. Policreti dott. Carlo effettivo e ing. Querini Luigi supplente; per gli inquilini, Sellenati comm. Edoardo effettivo e cav. Dolfin supplente. La Commissione sarà presieduta dal cav. avv. Fabbro e terrà le sue riunioni due volte per settimana, cioè nel pomeriggio di ogni martedì e giovedì.

PASIAN SCHIAVONESCO

Per ricordare i Caduti

Il municipio ha pubblicato un nobile manifesto col quale informa della istituzione che verrà fatta anche fra noi del Parco della Rimembranza. Dice il manifesto:

Ogni Combattente, ogni famiglia ognuno che senta vivo il senso della riconoscenza e della pietà per chi si immolò sull'altare della Patria, dia secondo le proprie forze il suo contributo e che ognuno di noi ed i figli che verranno possano vedere in ispirito, nel Parco della Rimembranza che dovrà sorgere sul Romano Colle di Variano, la sublime schiera dei nostri Martiri nel nome d'Italia.

Ricordi ognuno che non è mai troppo quello che si fa in onore di coloro che soffrirono e caddero nelle trincee. I combattenti siano di esempio agli altri. Resti eterno il nome dei nostri morti. Viva l'Italia!

PRADAMANO

Il nuovo Consiglio

Domenica si svolsero le elezioni amministrative; votarono l'80 per cento degli elettori e rimasero vittoriosi i combattenti con questi nomi:

Giuliani Angelo [illegible] 337; Janis Giuseppe 217; Don Nic[illegible]; Tedeschi Giuseppe 195; Tosoratti Leone 191; Gregoratti Cesare 188, Todero Leandro 186, Maiero Lodovico 196, Meneghini Emilio 221; Deganutti Alfonso 207, Grattoni Faustino 195, Mecchia Zanano 192; Quaino Nicolò 191; Menossi G. B. 186; Bortolini Luigi 192.

PINZANO AL TAGL.

Una medaglia di bronzo

Al signor Dreina Luigi, tenente di complemento del 6. regg. fanteria è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare, in commutazione della Croce di guerra, già concessagli con decreto ministeriale 23 marzo 1919.

Eccone la motivazione: «In combattimento, caduti i comandanti di due reparti laterali, si costituiva nel comando, e manteneva quindi saldi detti reparti, insieme col proprio, accendendo gli animi dei soldati, con l'esemplare sprezzo del pericolo e con l'energia del comando. Val Fontana (Col Caprile), 23 novembre 1917».

Congratulazioni vivissime.

TRICESIMO

Nozze d'oro

Una simpatica festa si è svolta ieri nella frazione di Ara. La ricorrenza delle nozze d'oro di due cari vecchietti, Giorgio Tami e Teresa Cumini, fu salutata fin dal mattino con musica e canti. Intorno agli sposi convennero i famigliari, gli amici, i conoscenti, oltre una cinquantina; Pietro Del Degano, Luigi Assaloni, Giovanni Merlino, Bertoldi Ermacora, fecero gli onori di casa. Dopo il pranzo, la lieta compagnia si diede alle danze, ed anche i due ancor arzilli vecchietti fecero il loro balletto.

Agli sposi Tami, auguri di prolungata felicità.

MEDUNO

Sponsali

La gentile signorina Elisa Michieli, ha ieri giurato fede di sposa al signor Benigno Melossa segretario comunale a Gonars. Auguri vivissimi.

TOLMEZZO

Trasferimento

Con recente decreto ministeriale, il tenente comandante quest asezione CC. RR. sig. De Giovanni Diomede è stato trasferito alla tenenza di S. Ginesio di Macerata.

All'ottimo ufficiale i nostri auguri.

CIVIDALE

Atto benefico

Il R. Ispettore Scolastico prof. Antonio Rigotti nel primo anniversario della morte della figlia Bice, ha elargito al Giardino d'Infanzia lire duecento.

Cronaca Cittadina

Il bilancio del Comune

Fu distribuito dalla Giunta il bilancio preventivo del Comune per il 1923. In questo preventivo è lo rileva con giustificata compiacenza il Sindaco nella relazione accompagnatoria) le entrate effettive ordinarie riescono non soltanto a pareggiare tutte le spese effettive ordinarie e straordinarie, ma fanno fronte altresì alla quota di ammortamento dei debiti per la somma di l. 381.166.14.

Il fatto del pareggio finalmente raggiunto, è di una capitale importanza materiale e morale; ma l'Amministrazione del Comune vorrà certo non fermarsi a questo, ma con lo studio di nuove economie nel bilancio e senza gravare i già gravosissimi oneri che pesano sui cittadini, cercare con un periodo di raccoglimento di rassodare il bilancio stesso e migliorarlo.

La milizia fascista in Friuli

Il «Giornale di Udine» pubblica una nota sulla costituzione della milizia fascista in Friuli.

Due sono le legioni: quella del Tagliamento alla quale è stato proposto come comandante il comm. Luigi Russo, e quella Isontina della quale faranno parte i fascisti dalla Val Natisone, e che sarà comandata dal maggiore Francisi di Cormons.

LA COORTE UDINESE comprendente il 1. e 2. Mandamento e i Mandamenti di S. Daniele, Gemona e Tarcento sarà camandata da Giuseppe Castelletti.

LA COORTE DELLA BASSA comprendente i mandamenti di Codroipo, Latisana e Palmanova sarà comandata da Nicolò De Carli.

LA COORTE PORDENONESE con Pordenone, S. Vito, Spilimbergo, Maniago, Sacile e Aviano sarà comandata dal conte Ferro.

LA CORTE CARNICA coi mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio sarà comandata da Leopoldo Radina Dereatti.

L'Amministrazione scolastica e l'unificazione

Dopo l'unificazione del Friuli, il Provveditorato scolastico di Udine dovrebbe essere soppresso perchè l'Amministrazione scolastica della Regione farebbe capo a Venezia.

Data però la vastità della regione friulana e la necessità di guardare e dirigere da vicino l'educazione dei nuovi paesi, si prospetta l'utilità di un Provveditorato a Udine, città più prossima alle terre riscattate. A tale proposito, però, ancora nulla è pervenuto da Roma.

In questi giorni il Ministero ha richiesto all'Ufficio Provinciale Scolastico, i dati statistici dell'Amministrazione.

Parchi della rimembranza

I Comitati per i parchi della rimembranza in Comune di Ravenna fecero pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione — Direzione Generale primaria e popolare — il desiderio che fosse ridotto a dieci il minimo degli alberi già fissati nel numero di venti; e perchè fossero inclusi, nel novero dei caduti da celebrare, anche i morti per malattia contratta in guerra. Il sottosegretario di Stato on. Lupi, ha risposto con una circolare ai provveditori, nella quale dice:

«Quanto al primo punto, poichè non sarebbe giusto rispondere alle slancio patriottico di generose popolazioni opponendo l'arido limite di un numero, ho deciso che, anche ridotto ad uno solo il numero dei morti, possano i Comuni ugualmente, nei modi stabiliti, consacrare alla sua memoria il vivo simbolo di una pianta. L'ardore degli individui e delle popolazioni resta dunque l'unica condizione di per sè sufficiente per il patriottico rito.

Quanto alla inclusione dei militari morti per malattia, come anche dei morti in prigionia, preferisco lasciare una lata possibilità di giudizio sulla possibilità di includerli ai singoli Comitati (e là dove ancora non ci sono, desidero che al più presto si costituiscano) i quali, possedendo tutti gli elementi necessari, potranno caso per caso decidere con cognizione piena. S'intende che il concetto a cui dovranno ispirarsi, sarà quello di una stretta e necessaria dipendenza delle circostanze della morte, delle ragioni della guerra e della dignità del militare di essere ricordato ai posteri come una nobile vittima di una grande causa. E' superfluo dire, perciò che di un disertore morto in prigionia ovvero di un autolesionista deceduto in seguito al suo delitto, sarebbe assurdo parlare a proposito di queste piante votive.

Ai Comitati locali, dunque, lascio ampia facoltà di decisione in tutti i casi possibili: il concetto, già ampiamente illustrato, che inspira la iniziativa dei Parchi della Rimembranza basterà, se tenuto cordialmente presente, a dilucidare ogni dubbio ed a risolvere ogni caso controverso.

Ignoto Militi

Abbiamo ammirato nelle vetrine della Sartoria Torinese in via Manin la nuovissime cartoline «Ignoto Militi» stupenda allegoria che ben riassume la dolorosa Via Crucis dei nostri eroici e veramente gloriosi Fanti, mai abbastanza eternati nella storia e nei cuori.

Le cartoline si possono acquistare pro ornamentazione cimiteri di guerra a lire 0.25 ciascuna.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PIA UNIONE DAME DELLA CARITA'. — In morte della co. Chiara Bearzi Colombatti cav. Alessandro e Lia Nimis 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte della co. Chiara Bearzi Colombatti: Famiglia Hofmann 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della co. Chiara Bearzi Colombatti: Pantaroto Luigi 10, co. Organi Martina 50 — di Elena Nicli Lecchi; Pozzi cav. Ottavio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Adelaide Moretto ved. Costantini: Marchetti Romeo 5 — di Renzo Alessio: Valle Pompilio, Quargnolo Angelo, Vendramini Giulio, Gargussi Fulvio, De Pauli Sante, De Pauli Giovanni 5 cadauno.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte di Elisa Zanini Gobbi: Famiglia Gigante 10.

Concittadino che vince un concorso

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bologna, con deliberazione del 10 febbraio scorso ha proclamato vincitore del concorso «Donini» il nostro concittadino avv. Andrea Turchetti, che ha presentato, fra vari concorrenti, il miglior lavoro monografico sul tema di grande attualità ed interesse giuridico-sociale «Del patto che esclude o elimina la concorrenza industriale e commerciale».

Beneficenza alla R. Scuola Tecnica

Il Comitato del Veglionissimo Studenti ha assegnato lire millecento (1100) a otto orfani di guerra bisognosi di assistenza, inscritti alla nostra Scuola Tecnica. La direzione e le famiglie degli alunni beneficati porgono vivi ringraziamenti ai giovani donatori per l'atto generoso.

Per l'istruzione professionale

Sabato, nel pomeriggio, presso la Deputazione provinciale si radunò, sotto la presidenza dell'avv. Candolini il consiglio dell'Ufficio provinciale per l'istruzione professionale, industriale e commerciale. Si trattò del bilancio preventivo per l'anno scolastico 1923-24, nonchè altri vari argomenti di indole didattica e tecnica.

Fra questi è emerso con carattere importante, quello per la istituzione in Udine, ogni biennio, di un corso per maestri assistenti, desiderosi e volonterosi di mantenersi con la preparazione tecnico didattica alla altezza dei tempi e delle esigenze di un razionale insegnamento nelle scuole professionali maschili a carattere libero. Ne conseguirebbe l'avvicinamento, l'affiatamento e quella fusione in programmi (per quanto possibile) comuni e necessari ad una buona e salda mira d'insieme. Si ha ragione per ritenere che altre particolarità saranno studiate e comunicate su questa importante iniziativa, che si crede potrà trovare applicazione verso il mese di settembre dell'anno in corso.

Il Consiglio inoltre, avuta notizia della gravissima sventura che ha colpito il prof. L. Zanini, con la perdita della dilettissima sua consorte, ha deliberato di esprimergli le più vive condoglianze.

«Val Natisone» - Adunata!

I reduci del glorioso Battaglione «Val Natisone» si riuniranno a fraterno... «rancio speciale» il giorno di domenica 11 marzo p. v. in Togliano (Cividale), località ove ebbe origine, nel marzo 1915, il battaglione stesso e da dove partì per iniziare l'epico, avventuroso cammino che — attraverso l'eroismo ed il martirio — doveva condurlo alla gloria.

Siamo certi che quanti ebbero l'onore di appartenervi non mancheranno — anche a costo di qualche sacrificio — di intervenire alla simpatica riunione.

Nozze

La gentile signorina Teresina Borta giurava ieri fede di sposa al sig. Guido Durli, direttore della Fabbrica Fiammiferi «Maddalena Coccolo».

Funsero da testimoni da parte dello sposo, il fratello Francesco ed il dott. Gino Fusari e da parte della sposa il fratello Genesio ed il cav. Emanuele Marchesini.

Alla copia felice, partita in viaggio di nozze, augur ifervidissimi.

Assemblea della Sdc. Aonima «Caffè Contarena»

Si ricorda ai signori Azionisti che col giorno di domani mercoledì 14 corr. scade il termine utile per il deposito delle azioni, assolutamente indispensabile per poter intervenire all'assemblea di domenica 18 corr.

Feste carnovalesche

Il Veglionissimo della Lega Navale

malgrado l'ottima organizzazione, ha fatto la terna con quelli Tricolore e Ucama, per quanto riguarda l'affollamento non troppo numeroso, certo causa le precedenti due serate danzanti, e quindi della data poco felice.

In compenso, però, il brio e l'allegria regnarono sovrani fra le eleganti mascherine e i compiti cavalieri.

Il teatro presentava un aspetto bellissimo: il Golfo olezzante degli Aranci era inondato da fasci di luce che facevano risaltare ancor più i pregi dell'addobbo. L'egregio fiorista Antonio Gasparini, coadiuvato per la parte elettrica dai fratelli Antonizzi, si è dimostrato anche una volta artista geniale. Gli amanti di Tersicore hanno turbinato, sotto il cielo punteggiato di stelle, fino alle 6 di stamane. Durante l'ora del pranzo, tutti i ristoratori dle centro furono affollati.

La Grande Cavalchina

Questa sera, ultima di Carnovale, seguirà al Teatro Sociale la grande cavalchina mascherata dei fiori.

In questa festa, che segnerà il culmine del gioioso periodo carnevalesco; verrà eletta la Reginetta del Carnovale di Udine. Alla prescelta sarà donato un braccialetto d'oro con orologio.

Chi prenderà l'abbonamento ai balli durante il giorno, avrà diritto ad un ingresso gratuito per signora.

All'Accademia Danze Moderne

Sabato sera all'Accademia di Danze Moderne del prof. Falconi, si svolse l'annunciata serata d'onore della distinta maestra di piano signorina Maria Sostero.

La serata esegui ottimamente la 12.a Rapsodia Ungherese, ottenendo calorosissimi applausi. Gli allievi dell'Accademia le offersero ricchi doni.

Poi i numerosi convenuti intrecciarono le danze che proseguirono animatissime.

Molto brio ed eleganza anche al «the» domenicale.

Stasera alle 20.30 trattenimento danzante.

Il Carnovale dei piccoli

Nel pomeriggio di domenica seguì al Circolo Unione un trattenimento danzante per bambini con numeroso intervento di mascherine e cavalieri in miniatura.

Anche al Circolo Famiìliare ebbe piena riuscita un consimile trattenimento.

«S. Tarcisio» al Tomadini

Iersera al Teatro dell'Orfanotrofio Tomadini, gremito di pubblico distinto, fu ripetuto il melodramma «S. Tarcisio» del Soffredini. Questa replica ha confermato l'ottima impressione riportata la prima volta che il melodramma fu rappresentato dai bravi giovani; impressione che riguarda il lavoro, sia dal lato musicale che da quello scenico.

Circa l'esecuzione, questa fu più colorita, per quanto riguarda l'orchestra, e più sicura sul palcoscenico.

Molti e calorosi applausi furono rivolti al Manfredo, al Colavizza, al Bini, al Visentini e al bravo prof. don Pigani, che diresse ottimamente la scelta e bene affiatata orchestrina.

E' desiderio di molti che il melodramma venga nuovamente rappresentato, con oblazioni private, affinchè il benemerito Istituto possa detrarre un utile.

«Pier delle Vigne» al Ricreatorio Festivo

Domenica sera i bravi convittori del Collegio Arcivescovile rappresentarono il dramma storico in cinque atti del prof. mons. Ellero «Pier delle Vigne». Fu confermato il successo ottenuto alla prima rappresentazione, sabato sera.

Gli interpreti furono calorosamente applauditi. Negli intermezzi suonò al pianoforte il sig. Luigi Fabbro.

L'ultima di «Vattelapesca»

Oggi alle 17.30 al Ricreatorio Festivo si rappresenterà per l'ultima volta l'operetta «A Vattelapesca».

La mattinata è in onore del maestro Basciù, che compose la bella operetta.

Ai «Michelini»

stasera i giovani del Circolo Cattolico replicheranno il Conte di S. Germano, capolavoro drammatico in 5 atti. Seguirà un brillantissimo scherzo comico.

Il Carnevale de «La Briose»

Il Carnevale non poteva trascorrere senza che anche «La Briose» (Società senze etichete) ne solennizzasse il trapasso. E difatti, l'altra sera la nuova Società dei «brio» e delle divertenti passeggiate, riunì i soci ad una cena, ottimamente servita dal conduttore della «Trattoria alla Colonna» signor Chiandussi.

Nulla mancò per allietare l'allegra brigata dei soci, riunita intorno al desco infiorato nella sala magna (e beva!) della sede sociale; la serata, come era naturale, passò tra la massima allegria di tutti i «briosi»!.

Si fa pertanto insistente invito a tutti quelli che desiderassero divenir soci de «La Briose» di presentare sollecita domanda di ammissione al segretario de «La Briose» presso «Trattoria alla Colonna» via Gemona, allo scopo di mettersi al corrente con le quote in modo da raggiungere, per giugnoluglio, la somma preventivata per la «grande» gita sociale della prossima estate, gita che verrà organizzata all'«americana» e non potrà non lasciare un vivo, perenne ricordo a quei fortunati che vi parteciperanno.

«La Briose» (non occorre dirlo) è apolitica per la sua stessa ragion d'essere, ed accetta soltanto soci del «sesso forte», che abbiano non meno di 18 e non più di... 100 anni!

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Società «Amici della Musica»

Questa Società così giovane e così intensamente attiva, che vuol fare di Udine un centro musicale veramente serio, sta preparando una meravigliosa serata musicale per venerdì 16 da eseguirsi al Teatro Sociale.

Oltre a pezzi vocali ed istrumentali di musica antica, il programma della serata conterrà la esecuzione di uno degli immortali capolavori dell'arte musicale italiana: *La serva padrona*, di Giovan Battista Pergolesi, opera buffa in due parti, che, comparsa nel 1732 a Napoli, ebbe un successo entusiastico e fece il giro del mondo intero.

La serata musicale sarà diretta dal giovane e valentissimo maestro Guglielmo Russo (autore del Quartetto eseguito venerdì scorso al «Moderno» dal Quartetto Veneziano) e la *Serva Padrona* avrà per interpreti due valorosi artisti: la soprano Pina Agostini Bitelli e il basso Angelo Zoni; la parte del Servo muto sarà resa efficacemente dal simpaticissimo concittadino Armando Miani.

Una orchestra naturalmente adeguata alla partitura, e composta dei migliori elementi della città; sottolineerà con tutta la grazia che la musica richiede, quel gioiello d'arte che è la «Serva Padrona».

Non v'ha dubbio che la esecuzione sarà di primo ordine, poichè il M.o Russo, la signora Bitelli e Angelo Zoni furono molto complimentati in una esecuzione di «Serva Padrona» anche dal grande Toscanini, esecuzione che ebbe luogo l'anno scorso in Asolo, a cura della colonia dei villeggianti.

La prima serata musicale avrà luogo venerdì, esclusivamnete per gli aderenti alla «Società Amici della Musica», e per non privare la cittadinanza di un tale avvenimento artistico, la Società stessa ha deciso di ripetere pubblicamente sabato venturo, nello stesso Teatro Sociale, la serata musicale con identico programma.

Cronaca Sportiva

Sezione Boxe

Alla Associazione Sportiva Udinese (Palestra di via Giusti) è stata aperta in questi giorni la sezione boxe. Molti sono già i giovani inscritti che frequentano le lezioni impartite dall'ungherese sig. Kasa Giuseppe, campione di boxe professionista, al quale è stato affidato il non facile compito della istruzione.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle ore venti alle 21.30, nella palestra di via Giusti.

Gita della U.O.E.I.

La locale sezione della Unione Operaia Escursionisti Italiani ha indetto per domenica 18 corr. una gita ai Contrafforti delle Prealpi

I gitanti partiranno dalla nostra città in ferrovia alle ore 5.30 e si aduneranno a Tarcento, nella piazza della Chiesa, alle ore 7. Alle 7.15 avverrà la partenza per Monte Stella (m. 791) e da questa località la discesa a S. Maddalena (m. 669). Dopo la colazione al sacco, i gitanti compiranno la salita del Monte Faeit (m. 737), e indi quella del Ciampeon (m. 764). La discesa a Tarcento avverrà per Sammardenchia e l'arrivo a Udine in ferrovia alle 22.45.

La gita è facilissima e possono parteciparvi anche i non soci. Coloro che dispongono di bicicletta, possono raggiungere la comitiva a Tarcento, al luogo fissato per l'adunata.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Beneliiana

Prossimamente al Teatro Sociale avremo alcune recite straordinarie della Compagnia per le opere di Sem Benelli, che rappresenterà «Alì», il novissimo dramma in 4 atti; «La Cena delle Beffe», «L'Amore dei tre Re» e «L'Arzigogolo».

Vivissima è l'attesa.

CINEMA EDEN

Questa sera la grande attrice PINA MENICHELLI interpreterà: «LA STORIA DI UNA DONNA» capolavoro drammatico in 4 atti.

CINEMA MODERNO

Stasera si proietta un interessantissimo lavoro di avventure: «IL FIGLIO DEL GALEOTTO», interpretato dal nuovo astro della Cinematografia «GENNARIELLO», già simpaticamente noto al pubblico Udinese. Il nuovo film ha ottenuto grande successo in tutti i principali Cinema d'Italia.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della Fortuna:: Serie O numero vincente 512. Il premio è tenuto a disposizione del vincitore dieci giorni da quello della proclamazione. Questa sera si ripete il grandioso cavoro: Forche sì... Forche che no.. polavoro: **Forse che sì.. Forse che no..**, romanzo di Gabriele d'Annunzio. Prossimamente: «I tre Moschettieri».

A tutti gli spettatori verrà distribuito gratis un tagliando numerato per concorrere ai premi della film della Fortuna.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Martedì 13 dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Ranzato: «Valzer dei Diamanti».
3. Flotow: «Marta» Sinfonia.
4. Berlioz: «Dannazione di Faust», Fantasia.
5. Lehar: «Conte di Lussemburgo», Pot-pourri.
6. Gounod: «Mirella» Fantasia.
7. Weber: «Invito alla danza».
8. One Step — Finale.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 820 a 830; Belgio da 113 a 11 ; Francia da 123 a 128.50; Londra da 97.25 a 97.50; Nuova York da 20.65 a 20.80; Svizzera da 390 a 394; Berlino da 0.07 a 0.08; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 61.75 a 62.25; Ungheria da 0.75 a 0.8250; Vienna da 0.0295 a 0.0325; Zagabria da 20.60 a 20.80.

Rendita 75.40, consolidato 5 per cento 84.35.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigis» ci scrive da Roma, in data 9: Manzi Filippo, capitano dell'8. alpini, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per mesi 12 dal 1 Marzo 1923; Nasalli Rocca Amedeo, capitano, nel 7. alpini, è trasferito al 65 fanteria.

Pannain Ugo, capitano, assegnato ufficio cure onoranze salme caduti in guerra, cessa di essere assegnato come detto ed è trasferito al 2. fanteria.

Piccoli Aldo Giuseppe, capitano nel 61 fanteria è stato trasferito al 2. fanteria.

Salomone Vincenzo, capitano nel 2 fanteria, è trasferito al 151. Fanteria.

Zanier Tarcisio capitano di complemento nel 2. fanteria, è revocato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 dicembre 1917 nella parte che si riferisce all'attuale grado. Egli poi è trasferito nel ruolo del servizio attivo permanente per merito di guerra, col grado di tenente dal 5 giugno 1917 e destinato alla scuola allievi ufficiali di complemento e allievi sotto ufficiali di Trieste.

Messana Amedeo, tenente nel 2. fanteria, è trasferito al 52. fanteria dal 31 dicembre 1922.

Reverberi Antonio, tenente nel 7. alpini, è trasferito al 56 fanteria; Nani Wladimiro tenente nel 2. fanteria, assegnato ministero guerra, sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 7 settembre 1916 e 8 marzo 1917, nella parte concernente rispettivamente la nomina del detto ufficiale a sottotenente in servizio permanente e la sua promozione a tenente. Egli poi ètrasferito nel ruolo del servizio permanente per merito di guerra dall'8 novembre 1915.

Comerzo Mario, capitano direzione artiglieria Venezia (Sezione Spilimbergo) è collocato a sua domanda in aspettativa per un anno per motivi speciali; Cassone Giuseppe, capitano medico nel regio Corpo truppe coloniali Cirenaica cessa di appartenenre al R. Corpo truppe coloniali Cirenaica dal 26 Marzo 1923 e dalla stessa data è trasferito al 2. fanteria; Cavedoni Riccardo, capitano di amministrazione nel reggimento cavalleggeri di Monferrato, è trasferito all'Ospedale di Udine; De Biase Cesare dell'Ospedale Principale di Udine è trasferito al reggimento cavalleggieri di Monferrato; Klampferer Rodolfo, maggiore di Fanteria di milizia territoriale (Sacile) del distretto di Sacile, è promosso tenente colonnello.

Bazzini Fiovanni tenente colonnello di sussistenza e Fabbris Alessandro, tenente di sussistenza entrambi distretto di Sacile, cessa di appartenere ai ruoli degli ufficiali del R. Esercito per ragioni conservando il grado e la relativa uniforme.

Nel mondo degli affari

Fallimento Gaspardis. — Il Tribunale ha esteso il fallimento della Ditta Paolo Gaspardis di Somma Caterina, alla signora Gaspardis Teresa fu Paolo in Bertolissi, determinando in via provvisoria al 1. gennaio 1921 lo stato di cessazione dei pagamenti della Ditta Paolo Gaspardis e ordinando restar fermi gli altri provvedimenti dati con la precedente sentenza 3 corrente.

Scioglimento di società — Con sentenza di questi giorni è stata dichiarata sciolta la società in nome collettvio irregolare costituita in Codroipo l'1. gennaio 1921 per fabbricazione e commercio di liquori e sciroppi e vendita di vino sotto la ragione sociale Tagliarol Vito e C. venne ordinata la messa in liquidazione e nominato liquidatore il signor Arturo Valle di Udine e Signori Scarpa Fortunato fu Pietro e Viola Luigi di Lorenzo. dichiarano sciolta la Società in nome collettivo fra essi costituita per l'esercizio di una fornace a Palmanova.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

La condanna di una levatrice per procurato aborto

Si è svolto a porte chiuse il processo contro la levatrice Giuditta De Zan fu Luigi di anni 36, di Artegna, ed i coniugi Giuseppe Rossi di anni 26 e Adelaide Di Bernardo di anni 23 di Venzone, tutti imputati di procurato aborto.

La levatrice fu condannata a 35 mesi di reclusione ed altrettanti di sospensione dalla professione; i coniugi a mesi 6 di detenzione col condono.

IN PRETURA

Pref. avv. Benedetti — P. M. dott. Gomirato.

I MOBILI PIGNORATI. — Certo Fiore Rob fu condannato a 20 giorni di reclusione per vendita di mobili pignorati.

PER FURTO di biancheria ed altri oggetti in danno di Giovanno Modotti, certa Caterina Romanelli si è buscata tre mesi di carcere con la condizionale.

Formale e seria garanzia

La Commissione della Tombola Nazionale della Croce Rossa Italiana con sede in Roma Via Araceli, 3, si obbliga di pagare a tutti i possessori di cartelle della Tombola medesima, se la estrazione non avesse luogo il *giorno 28 Febbraio*, la somma *di lire diecimila, per ogni cartella acquistata.*

Rammentiamo che i premi tutti in contanti sono per lire 450 mila e che detta somma sarà interamente pagata al pubblico, favorito dalla sorte.

Il bollettino dell'estrazione sarà immediatamente affisso in tutta Italia e pubblicato nei locali ove vennero vendute le cartelle ed anche spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione sopra indicata.

Le cartelle costano Due lire e si trovano presso gli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Rivendite di tabacchi, Uffici postali ed in *Roma anche presso la Commissione Via Araceli, 3.*

Sono in vendita anche le *Buste della Fortuna*, contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di lire 18 ciascuna.

Il completo isolamento nella Rhur

La resistenza tedesca non sarà fiaccata, dice Ebert

Una nuova protesta della Germania

BERLINO, 12 — Il Wolff Bureau pubblica: In risposta alle note verbali con le quali la Francia e il Belgio hanno comunicato al Reich che è fatto divieto ai ministri tedeschi di viaggiare nella Rurh, l'incaricato di affari esteri di Germania a Parigi, ha consegnato al governo francese una nota con la quale il governo del Reich e i governi degli stati federati, constatano che si rifiutano di ricevere da parte di governi esteri imposizioni relativamente alla condotta dei propri ministri. Una identica nota è stata consegnata al governo belga.

Il presidente Ebert nel Baden occupato

BERLINO, 12 — Il presidente dell'impero Ebert, è giunto a Kariozche.

In un discorso pronunciato in una riunione il presidente dell'impero ha fra altro detto:

«L'invasione francese nel Baden può soltanto venir messa in relazione con la invasione della Ruhr. Nel Baden, come nella Ruhr, l'azione francese non è stata determinata da fattori economici, ma politici.

«Abbandonare la Ruhr sarebbe gettare la Germania nella impossibilità di vivere. Nella Ruhr noi combattiamo ora una grande guerra economica per la nostra esistenza. Nella Ruhr, come sul Reno, le masse sono compatte e decise. Quello che noi possiamo fare per continuare con calma e serietà la resistenza, lo faremo e con le medesime armi noi combatteremo i francesi nel Baden. E' ancora dubbio che il mondo sia maturo per intervenire; in ogni caso tutti si attendono che noi continuiamo la nostra lotta economica. Come la lotta terminerà e quale ulteriore sviluppo essa potrà assumere, ora non è possibile prevedere. In ogni caso noi non possiamo sottometterci».

Un grave incidente fra gendarmi francesi e tedeschi

BERLINO, 12 — Il Wolff boureau ha da Gelsenkirchen: Stamani all'alba un agente di polizia ha fermato un automobile che viaggiava con i fanali spenti. Due gendarmi francesi che si trovavano nell'automobile hanno disarmato l'agente, tentando di portarlo via. Essendo accorsi altri agenti tedeschi i gendanmi hanno fatto fuoco ferendo gravemente un agente e quindi hanno cercat odi fuggire, ma sono stati feriti a colpi di rivoltella dagli agenti tedeschi.

Il blocco completo della Rhur
Nessuna merce può esportarsi

COBLENZA, 13 — *L'alta commissione interalleata dei territori renani, ha deciso stamane che nessuna merce potrà essere più asportata dai territori renani nella Germania non occupata, senza speciale autorizzazione. Per le merci destinate all'estero nulla è modificato alle prescrizioni anteriori dell'alta commissione. Lo stesso provvedimento è stato preso nella Rhur dalle autorità militari di occupazione.*

L'alto commissario dei territori renani ha informato oggi il comissario del Reich che le truppe belghe occuperanno le città di Wesel ed Emmerich.

Il divieto di esportazione dei prodotti metallurgici con le sue ripercussioni nella Ruhr ed in Germania, impressiona molto più del blocco del carbone, poichè le risorse finanziarie ed economiche della Ruhr sono fondate in parte notevolissima nella sua metallurgia. La formidabile organizzazione industriale utilizzava il quaranta per cento della produzione carbonifera della Ruhr gli altiforni di questa regione producevano annualmente undici milioni di tonnellate di acciaio, che in parte veniva trasformato in locomotive, in macchine agricole ed in altri manufatti della metallurgia sul posto ed in parte veniva esportato in Germania.

Gli industriali, duramente sorpresi ed impressionati della notizia del divieto di esportazione, dicono che continueranno la loro produzione impiegando gli operai nei diversi lavori di riparazione, pur di evitare la disoccupazione, ed affermano di avere minerali per circa due mesi.

I governi francese e belga porranno ai ferrovieri tedeschi l'alternativa: o abbracciare o abbandonare definitivamente il loro servizio o riprendere il lavoro per conto e sott oil controllo delle autorità di occupazione.

Voci di un nuovo ultimatum turco

PARIGI, 12 — I giornali hanno da Costantinopoli 12: i circoli turchi smentiscono formalmente la notizia della consegna agli alleati di un ultimatum chiedente la partenza entro tre giorni delle navi alleate dal porto di Smirne.

BUCAREST, 12 — La delegazione turca è partita stasera per Costantinopoli, via Costanza. Ismet pascià si tratterrà due giorni a Costantinopoli.

Un record dell'aviazione

PARIGI, 12 — Nel pomeriggio l'aviatore Giovanni Casale è riuscito a battere il record del mondo di altezza con carico in aeroplano raggiungendo l'altezza di 5 mila metri, con 500 chilogrammi di peso utile a bordo.

Il precedente record era detenuto, dal 4 maggio 1920, dal cap inglese Hill che era salito a 4266 metri.

L'accordo di Santa Margherita a Belgrado

BELGRADO, 12 La ratifica degli accordi di Santa Margherita continua ad essere oggetto di favorevoli commenti da parte della stampa. La Tribuna scrive: dal discorso del presidente del consiglio italiano e dagli altri oratori risulta chiaramente che il governo fascista desidera non soltanto di togliere dall'ordine del giorno le questioni pendenti, ma anche di regolare con spirito di amicizia.

L'on. Mussolini, continua il giornale, ha espressamente messo in rilievo che il trattato deve essere lealmente e scrupolosamente eseguito da parte nostra come da parte della Italia. Egli può essere sicuro di ciò. Nella storia della Serbia e dello Stato serbo-croato sloveno, che ne è la continuazione non esiste un solo caso di mancato rispetto ai trattati. L'Italia ha un vicino che mantiene la parola data. Noi rispetteremo tanto meglio il trattato e le convenzioni coll'Italia in quanto il nostro popolo desidera di vivere in rapporti di sincera amicizia con lo stato di oltre Adriatico.

Il gravissimo incendio alla Fiera campionaria di Trieste

TRIESTE, 12 — Verso le 16.15 di oggi, il prof. Francesco Babudri, segretario della Fiera campionaria, che stava negli uffici di direzione dettando alle dattilografe signorine Finzi e Illica, si accorse che le tavole di una parete vicine alla stufa avevano preso fuoco. Tanto lui che le signorine fecero appena in tempo di salvarsi saltando da una finestra poichè in un attimo la sala fu invasa dal fumo e trovarono la porta sbarrata.

Urlava furiosamente la bora. Le faville volando alte e numerose insieme con tizzoni ardenti, comunicavano il fuoco ad altri padiglioni, ed erano minacciate anche case in prossimità della fiera. Sembrava impossibile poter frenare la voracità delle fiamme, con tutto che fossero accorsi e pompieri e militi e fascisti e tutti, anche numerosi cittadini, lavorassero attivi e disciplinati. Tutte le forze erano tese, se non per domare la furia irresistibile dell'incendio, per impedire che investisse gli stabili vicini. Ma dopo due ore di intenso lavoro incessante, da parte di centinaia e centinaia di instancabili, ogni pericolo di estensione non era ancora scongiurato.

Sei padiglioni ad uno ad uno furono presi di assalto, si può dire, dalle fiammate lingueggianti altissime e travolti in quella fantastica danza del fuoco gigantesco. Furono cos distrutti il padiglione terzo, ove c'eraono gli uffici di amministrazione, la sala di Borsa e il caffè-ristorante; il quarto padiglione: del turismo e dei viaggi; il padiglione sesto: della mostra collettiva triestina; il padiglione settimo: del Friuli; il padiglione ottavo: del Piemonte; il padiglione nono: della Sardegna la villetta della direzione; i quattro «stands» delle repubbliche caucasiche; i dodici «stands» del raggruppamento inglese; la torre-reclame A. Salto e tutti i chioschi circostanti; infine parte del padiglione dei Magazzini Generali e il padiglione per i motori. Diesel dello Stabilimento tecnico triestino e circa altri venti «stands» circostanti compresi nella zona bassa, che, per il restante, fu possibile isolare dopo una audace manovra dei vigili, coadiuvati da operai volontari e dalla truppa.

Tutta questa vasta architettura di padiglioni e di chioschi fu rasa al suolo in poco più di un'ora. Dopo le 18.20 infatti quella zona della Fiera campionaria non era che un campo segnato da vaste solcature di tizzone ardenti, sopra cui passavano le raffiche impetuose della bora, che sollevava turbinii e raggiere di scintille trasportate lontano, fino a minacciare le baracche e gli stands della zona bassa e gli edifici circostanti.

Sono stati risparmiati sei padiglioni, cioè quelli di Parma, dell'Emilia e delle Romagne, dello sport, delle arti grafiche e musica, della Lombardia e di Bergamo. Tutti i numerosissimi stands e i chioschi che circondavano questi padiglioni sono naturalmente restati incolumi.

Il danno non si può ancora dire neppure approssimativamente. La Fiera campionaria è assicurata per due milioni.
chiusa la discussione generale.

Parlamento nazionale

SENATO. — La seduta si apre con dichiarazioni del sottosegretario alla Giustizia on. Milani e del Ministro delle Finanze on. De Stefani, in risposta al senatore Pavia, con le quali assicurano che sarà posto energico riparo al disordine con cui si fanno ora le forniture, specialmente degli stampati; e per riordinare la amministrazione della «Gazzetta Ufficiale». Il Governo attuale è fermo nel proposito di vincere ogni resistenza, convinto non solo di migliorare i servizi, ma di raggiungere una economia di qualche decina di milioni.

Si discute poi sull relazioni della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva. Un altro importante discorso pronuncia il senatore Luzzatti, conchiudendo che si devono biasimare i ministri che hanno compiuto gli atti irregolari indicati dal relatore e lodare la Corte dei Conti, aiutandola a continuare nella sua opera di vigilanza, per la quale avrà tutta l'adesione del Senato (*approvazioni*).

Parlano parecchi altri Senatori. Scialoia propone di chiudere la discussione generale e di passare all'ordine del giorno; dopo di che, il presidente Tittoni dichiara chiusa la discussione generale.

Nella relazione che accompagna il progetto di legge per la approvazione degli accordi di Santa Margherita, il presidente dei ministri on. Mussolini ha enumerato una serie di notizie che, certamente, costituiscono elemento di tranquillità, inquantochè si tratta di maggiori garanzie per gli interessi italiani nella Dalmazia — «notizie (dice il presidente nella relazione) che di proposito mi sono astenuto dal fornire all'altro ramo del Parlamento per evitare di dare l'impressione che io volesai comunque influire sul suo giudizio, in merito al problema politico».

Il gran consiglio fascista
la pensione alle famiglie dei fascisti caduti

ROMA, 12 — *Stasera alle 22.30, nella sede della direzione del partito fascista, in piazza Colonna è stata aperta la terza sessione del gran consiglio fascista sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Prestava servizio d'onore il manipolo dei moschettieri Mussolini, della Legione romana. Ricevuto con gli onori militari il presidente del consiglio ha visitato rapidamente i locali della direzione, organizzati con somma eleganza dal segretario generale amministrativo del partito comm. Marinelli.*

Erano presenti alla riunioni i ministri De Stefani e Giuriati, e sottosegretari Acerbo, Finzi e Devecchi, il generale De Bono l'on. Edoardo Torre, Italo Balbo, il comm. Michele Bianchi, il comm. Rossi, membri della direzione del partito Marinelli, on. Grandi, Sansanelli, Bastianini, Terussi, Starace, Bolzon, on. Dudan, Calzabini Postiglioni, Edmondo Rossoni segretario generale delle corporazioni, Cirelli per il sindacato delle cooperative, i commissari politici on. Farinacci e Renato Ricci, il dottor Preziosi, l'avv. Magrini, Italo Bresciani e Massimo Rocca.

Segretario l'on. Francesco Giunta. Dichiarata aperta la seduta si è iniziata la discussione del primo comma dell'ordine del giorno sul tema: «Relazione del presidente del consiglio sulla situazione politica nazionale».

Il presidente con un acume e con una conoscenza sorprendente ha passato in rassegna regione per regione, provincia per provincia, la situazione nazionale spaziando anche nel campo della politica estera, della quale ha fatto una sintesi meravigliosa, mentre si è dichiarato soddisfatto della situazione nazionale in genere, del comportamento delle masse di contadini e operai, e i piccoli proprietari, con la solita rude franchezza non ha risparmiato di rilevare il suo malcontento per il panorama che il fascismo attualmente presenta.

Parlando della milizia nazionale, l'on. Mussolini ha raccomandato che questa sia organizzata in modo da rappresentare non soltanto una forza effettiva ai fini della rivoluzione fascista, ma anche un corpo che ispiri rispetto e fiducia alla nazione. Chiudendo la sua esposizione ha raccomandato a tutti i presenti di far sapere a tutto il fascismo italiano quale sia il suo dovere di fronte al grande compito che il partito, diventando governo, si è assunto di fronte alla storia.

Iniziata la discussione hanno parlato il comm. Michele Bianchi, Calzabini, on. Farinacci e Massimo Rocca. E' stato approvato quanto segue.

In materia di propagandac. Il fascismo mobilita le sue forze per illustrare alle masse fasciste ed al popolo italiano i nuovi doveri e le nuove responsabilità durante lo sviluppo della rivoluzione fascista. Per la milizia nazionale: In materia di organizzazione della milizia gli ordini e i comandi partono esclusivamente dal comando generale e dai comandi dipendenti anche in questa prima fase di preparazione e ciò per evitare interferenze dei poteri politici.

In fine l'on. Farinacci presenta il seguente ordine del giorno riguardante il rispetto dei patti agricoli e la pensione ai morti della rivoluzione fascista.

1. Il gran cosiglio fascista ritenendo indispensabile che i patti agricoli stipulati fra datori di lavoro e contadini vengano dalle parti rigorosamente rispettati, fa voti perchè il governo con apposito progetto di legge voglia estendere agli uffici provinciali di controllo la legge sui probiviri convenientemente trasformata.

2. Il gran Consiglio Fascista convinto che eguale è stato il sacrificio di coloro che morirono per la difesa della patria, contro i nemici esterni ed interni, raccomanda vivamente al governo la presentazione di un progetto di legge che mentre soccorra le famiglie povere dei fascisti morti in tutto il periodo delle lotte fasciste, estenda le disposizioni vigenti in materia di pensioni privilegiate di guerra, a tutti i fascisti che riportarono invalidità e alle famiglie dei morti in conflitto durante i giorni della rivoluzione fascista, che va dal 24 al 30 ottobre 1922.

Il presidente per il primo ordine del giorno ha dichiarato che ha già dato incarico al ministro Cavazzoni di provvedere. Il secondo ordine del giorno lo ha approvato in linea di massima con particolare riguardo all'ultima parte. La seduta è tolta alle ore 24.20 per esere ripresa domani martedì alle ore 16.

La liquidazione dei beni tedeschi incamerati dall'Italia

La Stefani ci trasmette questo comunicato del Ministro dell'industria e commercio:

Caduta per difetto della occorrente ratifica la convenzione col governo germanico relativa al riscatto dei beni tedeschi incamerati, il governo italiano ha iniziato senz'altro le pratiche per la liquidazione definitiva de idetti beni. Ha quindi esaminato anche in relazione alle numerosissime sollecitazioni pervenute da ogni parte se vi siano casi nei quali in via eccezionale si debba consentire la restituzione agli antichi proprietari. Ed è venuto nella determinazione, su proposta del competente comitato di prendere a questo fine in benevola considerazione unicamente il caso in cui si tratti di beni che, pur appartenendo a sudditi nemici al momento della entrata in vigore dei trattati di pace qualora si facesse luogo alla successione legittima secondo la legge italiana sarebbero devoluti a figli legittimi o nipoti ex filio cittadini italiani. La liberazione potrà avere luogo ove speciali ragioni non ostino direttamente nei confronti di costoro anche nell'equivalente in danaro, anzichè in natura, e nei limiti di tutta o parte della quota che sempre secondo la legge italiana, sarebbe loro dovuta in base alla successione legittima. In tal modo sarà possibile beneficare, fra l'altro giovani italiani che, pur essendo nati da genitori di cittadinanza di stato ex nemico, hanno, come militari, prestato servizio nel nostro esercito durante la guerra. All'infuori di quanto ora si è detto, il governo non crede di poter fare applicazioni dell'art. 4 del r. d. 10 aprile 1921 n. 476. Gli interessati sono quindi invitati ad astenersi dal fare comunque sollecitazioni a questo fine. Le richieste che eventualmente perverranno al ministro pel detto oggetto, non saranno prese in considerazione alcuna. E' fatto divieto ai competenti uffici locali di ricevere e comunicare le istanze rivolte alla applicazione del citato art. 4,a meno che non concorrano circostanze di fatto rispondenti agli estremi innanzi cennati.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Il fratello Nob. Giovanni Masotti, la sorella Elisa ved. Corradini, la cognata Vittoria Dusso ved. Masotti ed i nipoti tutti annunciano che stamane, munito dei conforti religiosi, è spirato il

Nob. Cav. Ugo Masotti

I funerali, in forma modesta per espressa volontà del defunto, avranno luogo a Pozzuolo del Friuli, mercoledì 14 corrente, alle ore 14.

La salma verrà trasportata a Udine, nella tomba di famiglia. Il feretro partirà da Porta Grazzano alle ore 15.30.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Pozzuolo del Friuli, 13 febbr. 1923

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.
Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.
Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.
Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.
Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.
I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.
Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.
Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.
Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.
Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.
Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.
Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.
Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA, dir. 4 — m. 7.24 — acc. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.
Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.
Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.
I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.50 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.
Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.